Trenta anni fa il Meridione sussultò [ASCOLTA AUDIO ORIGINALE DEL TERREMOTO]

Data: Invalid Date | Autore: Valerio Rizzo


IL MATTINO

DEL LUNEDÌ

UN MINUTO DI TERRORE
I MORTI SONO CENTINAIA

Numero imprecisato di vittime a Napoli e nelle altre province della Regione
La gente abbandona le case e passa la notte nelle strade e nelle piazze

Un palazzo in polvere: venti famiglie sepolte? Crolla il soffitto dello Storione

AVELLINO – 23 novembre 1980, ore 19:34: 90 secondi di paura, 6,9 gradi Richter, 679 comuni distrutti, 3.000 morti, 8.848 feriti, 280.000 sfollati!

Possono sembrare numeri di una guerra o di un bombardamento, ma non è niente di tutto ciò.

A provocare tale immane strage fu il secondo terremoto più forte della storia d'Italia dopo quello di Reggio Calabria e Messina che superò i 7 gradi.

Irpinia e in Basilicata, era una domenica sera, fredda, d'autunno inoltrato di trent'anni fa; molta gente era in casa, pochi in strada, mentre a **Balvano**, in provincia di Potenza, la chiesa era gremita per la prima comunione dei bambini.

All'improvviso si sentì un boato terribile, interminabile che fece crollare tutto, edifici e speranze, e soprattutto spezzò vite umane.[MORE]

La chiesa di Balvano crollò, seppellendo 66 bambini che erano lì per condividere un giorno gioioso.

Sant'Angelo dei Lombardi, Lioni, Torella dei Lombardi, Conza della Campania, Teora, Laviano, Calabritto e Senerchia vennero quasi rase al suolo.

Potenza, ad Avellino, a Benevento, a Melfi e a Rionero, perfino nel centro

storico di **Napoli** ci furono dei sussulti.

La scossa durò un minuto e mezzo e fu così forte che si avvertì in tutto il Centro-Sud, da Reggio Calabria a L'Aquila, facendo oscillare anche i palazzi di Roma.

Era l'inferno che, partendo dalle viscere della terra, si manifestava agli uomini impotenti di fronte a tale impeto distruttivo.

Lacrime e disperazione scesero come una nebbia su un'intera popolazione la quale si infittì nei giorni e nelle settimane successive per l'assenza, ancora una volta, dello Stato che non mandò i soccorsi con tempestività e i cittadini furono costretti a scavare a mani nude nelle macerie per salvare chi ancora era in vita.

Una radio locale di Avellino registrò la "**voce del terremoto**" casualmente, mentre stava componendo un mix di stacchi musicali su nastri da mandare in onda. [**VIDEO**]

Una voce da ascoltare con rispetto, quel rispetto che l'uomo deve avere sempre per la Natura.

Gallery tratta da Google Immagini

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/trenta-anni-fa-il-meridione-sussulto-ascolta-audio-originale-del-terremoto/8219